TRIBUNALE **IL PROCEDIMENTO RIGUARDA LA MISURA DI SICUREZZA**

Atteso oggi il verdetto d'appello per le confische a Tagliamento

SANREMO

Verdetto d'appello oggi a Genova per il procedimento che interessa l'applicazione della misura di sicurezza personale e di confisca patrimoniale nei confronti di Giannino Tagliamento, 56 anni, esponente storico della malavita a Sanremo e dintorni, da tempo riparato in Francia (dopo aver saldato tutti i debiti con la giustizia italiana) per scampare alla sorveglianza speciale (accusa che in primo grado ha visto una condanna ad un anno e sei mesi).

La vicenda, arrivata nuovamente in appello dopo un pronunciamento della Cassazione che risale al 2010, riguarda in particolare le confische di beni tra cui un appartamento acquistato dalla figlia e dal genero di Tagliamento. Secondo l'ipotesi della Dia di Genova l'immobile sarebbe stato acquistato in parte con denaro provento di illecito ma nell'ultima udienza l'avvocato Marco Bosio ha sostenuto come invece vi fosse stato un contributo sostanziale, e documentato, da parte della famiglia del genero di Tagliamento (oltre all'accensione di un mutuo ipotecario). I giudici avevano demandato alla Dia di effettuare una serie di verifiche a riscontro e questa mattina si dovrebbe arrivare al verdetto. Attualmente Tagliamento ha radicato i suoi interessi in Costa Azzurra, soprattutto a Mentone, dove opera nel settore immobiliare. Il suo nome, anche se non esistono al momento ipotesi di reato che lo riguardano, è emerso nell'ambito di intercettazioni telefoniche che hanno interessato le inchieste sul fratello Antonio Alberino (contraffazione di borse) sul primo assistente alla direzione giochi del casinò Roberto Mento. Sono emersi anche rapporti di affari, in materia di movimento terra, con la ditta «Fratelli Pellegrino», oggetto di un'altra misura di prevenzione della Dia. [G.GA.]

Giovanni Tagliamento